

Il monastero di Jvari e la sorgente di santa Nino

di Kyrylo Myazha
Orthochristian.com, 16 febbraio 2022



il monastero di Jvari d'inverno

All'interno della nazione della Georgia, ci sono numerosi luoghi santi che si trovano a un'ora dalla capitale della nazione Tbilisi e sono collegati alla conversione della stessa nazione

georgiana alla fede cristiana nel IV secolo d.C. Uno dei più importanti nella coscienza del popolo georgiano è il monastero della santa Croce (Jvari) situato a circa venti chilometri da Tbilisi. Ciò è dovuto principalmente al legame che Jvari ha con la vita di santa Nino (Nina) Pari agli Apostoli, che fu portata in questa parte della Georgia orientale dai pastori di Mtskheta, come spiegato nella seguente citazione dalla sua biografia: "Si recò poi a Mtskheta con un gruppo di georgiani che stavano facendo un pellegrinaggio per venerare l'idolo pagano Armazi. Là, osservò con grande tristezza il popolo georgiano tremare davanti agli idoli. Era estremamente addolorata e pregò il Signore: 'O Signore, manda la tua misericordia su questa nazione... che tutte le nazioni possano glorificare te solo, l'unico vero Dio, per mezzo di tuo Figlio, Gesù Cristo'. Improvvisamente cominciò a soffiare un vento violento, e dal cielo cadde una grandine che frantumò le statue pagane. I fedeli terrorizzati fuggirono, sparpagliandosi per la città". **[1]** Sul sito di questo ex tempio dedicato al culto dei falsi dei sarebbe stata eretta una grande croce, che sarebbe stata il punto focale per il popolo georgiano appena illuminato per adorare l'unico vero Dio. Durante il suo periodo di evangelizzazione in Georgia, santa Nino parlò non solo di Nostro Signore Gesù Cristo, ma anche di suo cugino san Giorgio, che il popolo georgiano considera il suo più caro santo patrono nazionale.



chiesa della confraternita di Jvari



celle della confraternita di Jvari

Alla fine del VI secolo, la chiesa fu notevolmente ampliata e divenne ciò che si vede attualmente visitando questo luogo sacro, nonostante le ripetute invasioni contro la Georgia da parte di diversi imperi e l'abbandono che la chiesa ha subito durante il periodo dell'empia autorità sovietica. L'oggettiva bellezza del monastero di Jvari anche nell'età moderna, nonostante queste difficoltà, può essere vista nella seguente citazione del World Monuments Fund (WMF), "Le tecniche di costruzione e gli elevati standard di ingegneria, nonché il diverso programma decorativo, la localizzazione del monastero, esemplificano le eccezionali e secolari pratiche edilizie georgiane insieme a un'ampia gamma di tradizioni estetiche orientali e occidentali. [2]"



chiesa della confraternita del monastero di Jvari dedicata alla Theotokos "Gioia inaspettata"



edifici della confraternita del monastero di Jvari

Gli sforzi per restaurare completamente la Chiesa nella sua forma originale sono stati difficili a causa del fatto che i documenti originali dell'edificio nel 1991 (poco prima dell'indipendenza della Georgia dall'Unione Sovietica) sono andati perduti in un incendio e per gli effetti degradanti del peggioramento delle piogge acide, correlate alla crescita di Tbilisi come città. Tuttavia, nonostante questi problemi, si può ancora vedere la base della croce che santa Nino collocò nel IV secolo, e i pellegrini di tutta la Georgia venerano con grande rispetto questa santa reliquia dal tempo della conversione del loro popolo. Storicamente, questa croce era venerata non solo dai georgiani ma anche dai credenti di tutta la regione del Caucaso (gli odierni Azerbaigian, Armenia e Russia meridionale).

Detto questo, poco si sa in Georgia e nel mondo ortodosso sia della sorgente di santan Nino, situata a breve distanza dal monastero di Jvari, sia della confraternita del monastero. Nel caso della confraternita del monastero di Jvari, non si sa esattamente quando iniziò la presenza monastica a Jvari, ma molto probabilmente fu qualche tempo dopo l'istituzione del monachesimo in Georgia da parte dei tredici Padri assiri nel VI secolo d.C. **[3]** Come la maggior parte dei monasteri dopo questo periodo, la confraternita di Jvari subì un graduale

stato di declino nei secoli successivi all'età d'oro della Georgia, che culminò nella distruzione della confraternita da parte delle autorità senza Dio sovietiche, che trasformarono la proprietà del monastero in un campo di giovani pionieri per la gioventù sovietica. [4] Tuttavia, per misericordia di Dio, dal 1992 la confraternita è fiorente con una ventina di monaci di tutte le età, e ha ricostruito una considerevole sala di refettorio (trapeza), una chiesa consacrata nel 2006 dal patriarca Ilia e dedicata all'icona della Theotokos "Gioia inaspettata", alloggi per i monaci e terreni agricoli sufficientemente produttivi per i bisogni della confraternita.



edificio della trapeza



le conserve nella trapeza



sala della trapeza

Per quanto riguarda la sorgente curativa di santa Nino, questa si trova a breve distanza su un sentiero che scende dalla chiesa di Jvari ed è raggiungibile in circa quindici minuti. Questa sorgente di santa Nino non deve essere confusa con un'altra sorgente curativa legata alla vita di santa Nino, che si trova a un chilometro e mezzo da Tbilisi presso il monastero di santa Nino a Bodbe. **[5]**



il sentiero che porta alla sorgente di santa Nino

C'è una piccola chiesa dedicata a santa Nino costruita qui, dove la santa si inginocchiò e pregò per la conversione della Georgia. La sorgente situata nelle vicinanze è stata benedetta

dalla stessa santa Nino, e le sue lacrime sono mescolate all'interno con proprietà uniche che le danno il sapore del latte materno (da cui il nome sorgente del latte, ძუძუს წყარო / *dzudzus ts'q'aro*). Alla sorgente sono affisse le note di centinaia di miracoli che si sono registrati dall'inizio degli anni 2000 attorno a quest'acqua santa, soprattutto per le donne (infertilità, cancro al seno, ecc.), e si nota in generale anche una purificazione del tratto gastrointestinale.



sorgente di santa Nino a Jvari



elenco dei miracoli

Per coloro che bevono quest'acqua santa, si consiglia di recitare il Padre nostro e il Tropario di santa Nino **[6]** prima di consumare una piccolissima quantità (10-20 grammi) necessaria per santificare l'acqua normale.



padre Zabulon e la cappella di santa Nino a Jvari

Il luogo stesso della sorgente è stato inoltre santificato dalla vita monastica eremitica di padre Zabulon, che in questo luogo ha vissuto la sua vita monastica e che educa i pellegrini di tutto il mondo sulla sorgente e sulla vita di santa Nino.



eremo di padre Zabulon

Nel complesso, la combinazione della chiesa di Jvari, della confraternita e della sorgente di santa Nino rendono questo uno dei luoghi più sacri da visitare per i pellegrini ortodossi durante il loro soggiorno all'interno della nazione della Georgia.



vista di Mtskheta da Jvari

Note

[1] <https://orthochristian.com/7215.html>

[2] <https://www.wmf.org/project/jvari-monastery>

[3] <https://orthochristian.com/7266.html>

[4]

https://www.rbth.com/arts/2017/05/22/who-were-the-pioneers-and-why-is-the-so-much-nostalgia-for-them_767671

[5] https://religion.fandom.com/wiki/Bodbe_Monastery

[6] In te, o Madre, rigorosamente si è conservata l'immagine divina, / poiché prendendo la croce, hai seguito Cristo, / e nel tuo agire hai insegnato a disprezzare la carne passeggera, / e a prendersi cura dell'anima, che è realtà immortale. / Ed è per questo che con gli angeli

insieme esulta, o piissima Madre Nino, il tuo spirito.